

Sofri: «L'interventismo Usa è finito, ma quei pacifisti ultrà...»

Colloquio nell'anniversario dell'11 settembre: «Fondamentale la svolta Onu in Libano, se Israele rinunciasse all'atomica...»

di **Vladimiro Frulletti** / Firenze

NO ALL'ODIO Dalla ex Jugoslavia a Beirut. Allora contro le stragi etniche intervenne la Nato. Oggi al confine fra Libano e Israele si stanno schierando truppe con la bandiera dell'Onu. Un intervento guidato dall'Italia e soprattutto richiesto dallo stesso governo

di Gerusalemme. Per Adriano Sofri si tratta di una possibile svolta. Sulla scena internazionale non c'è più solo l'interventismo unilaterale degli Usa, ma soprattutto perché, forse, anche Israele sta uscendo «da quel suo sentirsi Davide in un mondo di Golia» che l'ha sempre spinto «a puntare tutto sulla propria forza militare». Una svolta che per Sofri sarebbe certa se Israele rinunciasse all'atomica «sarebbe un gesto rovesciante per tutti quanti», anche per l'Iran che l'atomica la vorrebbe. «Del resto per Israele l'atomica significa avere la possibilità di dire solo "muoia Sansone con tutti i filistei"». Ma morirebbe solo Sansone.

Domani, nel quinto anniversario dall'attacco terroristico alle Torri Gemelle, la Toscana accenderà i suoi ponti sull'Arno: a Arezzo, a Firenze (Ponte Vecchio), a Empoli e Pisa. E dal fiume toscano partirà anche un «ponte immaginario» (con collegamenti video) anche con Mostar, Beirut e Amman. «Si tratta di ricostruire non solo materialmente - dice Massimo Toschi - i ponti che le guerre distruggono». Ed è lungo questa linea che dalla Bosnia porta fino al Libano di oggi passando dall'11 settembre 2001 che si svolge l'incontro di ieri fra Adriano Sofri e Toschi. Si sono conosciuti in carcere qualche anno fa. Sofri aveva chiesto a Gad Lerner di presentargli quel

«Non sono le questioni economiche, "il petrolio", le principali cause delle guerre ma l'odio»

«mezzo volontario e mezzo politico» che girava per il mondo a «farsi i fatti degli altri». Oggi Toschi fa l'assessore «alla pace e al perdono» della Regione Toscana. «Forse c'è anche della megalomania a spingere una Regione e il suo assessore a occuparsi dei problemi del mondo. Però - dice Sofri - funziona perché produce veri legami fra le persone. Qui a Firenze ci sono

anziani che si occupano dei ragazzi del Burkina Faso». Sofri parte dalla esperienza nella Sarajevo assediata dai Serbi per spiegare che «l'uso della forza non è guerra», ma anzi il modo per evitarla. «Riconoscere la necessità di una polizia internazionale e di una legge internazionale - spiega - è la condizione per evitare la guerra e per garantire una pace che non signifi-

«L'uso della forza non è guerra è lo strumento per evitare conflitti e difendere la pace»



L'assessore della Toscana Massimo Toschi e Adriano Sofri. Foto di Maurizio degli Innocenti

chi sopraffazione dei deboli». È la risposta alla domanda, «cosa si deve fare quando un esercito di violenza su popolazioni inerme?», che Sofri si pose allora e che ha continuato a porre anche a tutti i pacifisti «senza se e senza ma», quelli che allora manifestavano contro l'intervento a cui partecipò anche il go-

verno D'Alema e quelli che oggi «convocano manifestazioni contro l'invio di nostre truppe in Libano». Il dovere all'ingenuità «di cui Pio XII - ricorda Toschi - già scrisse per l'Ungheria». E oggi in Libano? Sofri vede segnali positivi: l'Onu si è rivitalizzato dopo che la guerra in Iraq l'aveva ridotta alla mar-

ginalità e nello stesso tempo l'unilateralismo Usa ne è uscito indebolito. L'Europa ha assunto, anche grazie alla scelta del governo Prodi, un ruolo da protagonista. Resta però il conflitto israelo-palestinese, la «scintilla più pericolosa» per infiammare il terrorismo islamista. «Va messa al primo punto del-

l'agenda internazionale. E D'Alema ne è consapevole». Per svuotare i bacini d'odio. E l'odio, non il «petrolio» la prima causa delle guerre. «Trovare una ragione economica alla guerra - dice - è anche consolante perché c'è sempre la speranza di risolverla», ma oggi è «l'odio la forza che rischia di possedere il mondo».

«Nessuno cancella la svastica, amici Usa non venite a Lucca»

Marion, americana scampata ai nazisti, denuncia lo scempio anche al «New York Times» e alla «Nbc»

di **Valeria Giglioli** / Lucca

Una grande svastica nera, disegnata con lo spray sul muro di un palazzo nella centralissima via Fillungo a Lucca. Rimasta lì per giorni, senza che si provvedesse a cancellarla. Marion Tarnofsky, cittadina statunitense di origini ebraiche e titolare di una boutique per bambini a New York, non ha posto tempo in mezzo: appena tornata negli Usa dopo la sua visita nella città murata, intorno alla metà di luglio, ha preso carta e penna ed ha scritto al sindaco di New York, al «New York Times», alla rete televisiva Nbc e all'Azienda provinciale del turismo di Lucca. Spiegando che non avrebbe mai più messo piede nella cittadina toscana e che avrebbe invitato i suoi amici a non tornarci. «Abbiamo visitato Lucca perché molti amici di New York e Los Angeles ci hanno consigliato di vederla» scrive la signora. Ma «nel corso di una passeggiata in via Fillungo, abbiamo visto una grande svastica sul muro. Essendo sfuggita a Hitler quando ero una bambina (la famiglia di Tarnofsky riuscì a scappare dalla Germania nazista tra il 1939 e il 1940 ndr) mi sono sentita mancare il respiro». Ma quello che ha colpito duramente Marion è



Una svastica su un muro a Lucca

stato il fatto che «non era stata ricoperta con pittura o cancellata con acqua o solventi». Il simbolo nazista stava lì da un po', nell'indifferenza generale: «Amici ci hanno detto che l'avevano vista da 3 giorni». Il segno è rimasto sul muro anche dopo la sua partenza, secondo quanto le avrebbero spiegato conoscenti rimasti in città. Ed ecco che Tarnofsky ha lanciato una sorta di pacifico «boicottaggio», riproponendosi di non tornare più nella città delle Mura e invitando i suoi amici a fare lo stesso. Il presidente dell'Apt di Lucca ha

girato la lettera al commissario prefettizio: «Il Comune deve intervenire subito in questi casi: queste scritte danno un'immagine della città che non corrisponde al vero. Lucca è una realtà aperta e profondamente civile e democratica» dice Francesco Lucchi, che annuncia un invito per avere la signora Tarnofsky nuovamente ospite a Lucca. «A prescindere da qualsiasi ricaduta di tipo turistico - dice l'assessore al Turismo della Provincia di Lucca, Patrizio Petrucci - le svastiche sui muri non devono essere. Questi sono gesti di perso-

ne isolate, che non hanno niente a che spartire con la cultura di accoglienza e civiltà che caratterizza Lucca da sempre». Gesti che cozzano con secoli di storia della città, che nel Medioevo fu un importante centro della Diaspora. Tanto che nelle antiche cronache ebraiche tedesche si racconta che un nucleo di ebrei provenienti da Lucca fu il primo ad installarsi nella valle del Reno e poi ad est, intorno al X secolo. L'Archivio di Stato lucchese custodisce su una pergamena dell'anno Mille la più antica firma in caratteri ebraici documentata in Europa. Senza dimenticare l'impegno dei lucchesi nel corso del secondo conflitto mondiale per salvare la vita ad ebrei residenti o sfollati in città: uno per tutti fratel Arturo Paoli, dichiarato dallo stato di Israele «Giusto tra le nazioni». Nelle strade di Lucca però ci sono anche altre scritte del genere: una è in una traversa della stessa via Fillungo, sul recinto di un cantiere. E c'è anche chi, davanti a questi episodi, scuote la testa ricordando il 25 aprile 2001, quando l'amministrazione comunale di centrodestra accordò a Forza Nuova il permesso di usare una casermetta delle Mura per la presentazione di un libro su Pavolini.

LA VICECAPOGRUPPO DELL'ULIVO

Sereni: «Coppie di fatto il governo va avanti»

PESARO «Partiamo da quanto scritto nel nostro programma elettorale per fare una legge che allinei il nostro Paese al resto dell'Europa». Maria Sereni vice capogruppo dell'Ulivo alla Camera, intervistata all'Assemblea di Gayleft alla Festa dell'Unità di Pesaro per rassicurare le associazioni che premono per il riconoscimento delle unioni civili. «Sicuramente non si può chiudere questa legislatura senza aver regolato le unioni civili in Italia - continua Sereni - Se sarà un'iniziativa parlamentare o governativa valuteremo in seguito, di certo non torneremo indietro. Confermo quindi, che come centrosinistra proporrò il riconoscimento giuridico di diritti e prerogative a persone che fanno parte delle unioni di fatto». E sempre sul fronte diritti civili, interviene il ministro delle pari opportunità Barbara Pollastrini che annuncia un piano di azione contro le discriminazioni e le violenze. Un segnale importante che il

Governo vuole dare, anche alla luce delle recenti aggressioni ai danni di omosessuali. L'ultima tre giorni fa a Bologna, ha coinvolto due studenti davanti alla sede del comitato Arcigay della città: «Avverto la necessità - sostiene il ministro - di studiare tutte le misure e i provvedimenti che aiutino a prevenire e a contrastare quei delitti motivati dall'odio omofobico». In cantiere, una serie di interventi di carattere culturale, organizzativo, sociale e repressivo che lo stesso ministro illustra: «Abbiamo previsto l'avvio di una campagna di educazione civica; il progetto di un osservatorio permanente anti violenza con potenziamento dei numeri verdi; l'istituzione di un tavolo di confronto tra amministratori, rappresentanze territoriali e associazioni; infine proporrò la riduzione delle attenuanti e l'innalzamento delle pene minime previste per i reati di violenza e discriminazione inerenti all'orientamento sessuale».

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro
promozione <small>valida fino al 30 settembre 2006</small>	1 mese	15 euro
	3 mesi	40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

L'Unità

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessorio 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

11-9-2003 11-9-2006

Dott. CARLO GILARDENGHI

È da 3 anni che il nostro cammino è difficile. Tilde e Roberta con Giuliano ricordano Carlo con affetto e rimpianto ai compagni, agli amici e tutti quelli che lo stimavano per il suo appassionato impegno politico e civile.

Alessandria, 11 settembre 2006

11-9-1986 11-9-2006

A vent'anni dalla scomparsa i familiari ricordano

ROLANDO SPINELLI

Firenze, 10 settembre 2006